

CON IL PATROCINIO DI



AGENZIA NAZIONALE PER
I SERVIZI SANITARI REGIONALI



EUROPA DONNA ITALIA: IL MOVIMENTO CHE RAPPRESENTA I DIRITTI
DELLE DONNE NELLA PREVENZIONE E CURA DEL TUMORE AL SENO

CORSO FORMATIVO PER LE ASSOCIAZIONI PAZIENTI

UN CORSO DI ECCELLENZA PER LA FORMAZIONE
DELLE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO NELLE BREAST UNIT

EUROPA DONNA ITALIA
PIAZZA VELASCA, 5 - 20122 MILANO
TEL. 02 36709790 - FAX 02 36709792 - E-MAIL: SEGRETERIA@EUROPADONNA.IT
WWW.EUROPADONNA.IT



Europa Donna Italia, membro di una coalizione europea nata nel 1994 da un'idea del Professor Umberto Veronesi e presente oggi in ben 47 Paesi, è il Movimento che rappresenta i diritti delle donne nella prevenzione e cura del tumore al seno presso le Istituzioni pubbliche, nazionali e territoriali.

A breve, entro il 2016, ogni Regione italiana dovrà dotarsi di una rete omogenea di centri di senologia multidisciplinari (Breast Unit), come previsto dalle "Linee di indirizzo" del Ministero della Salute - oggetto di un'intesa sancita tra il Governo e la Conferenza Stato-Regioni - e in ottemperanza alle raccomandazioni del Parlamento Europeo.

Il Capitolo V delle "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative e assistenziali della rete dei centri di senologia" decreta la partecipazione attiva dei cittadini, delle pazienti e dei volontari nelle B.U.

Per questo diventa fondamentale che le Associazioni di volontariato presenti e attive nelle B.U. ricoprano una funzione sempre più importante e abbiano autorevolezza, consapevolezza del proprio ruolo e capacità di relazionarsi con i diversi attori dentro e fuori dalle B.U.

Se è vero che l'importanza dell'attività attuale svolta dalle Associazioni nell'assistenza alle pazienti con diagnosi di tumore al seno è assolutamente riconosciuta, occorre però guardare avanti, maturando in coloro che si dedicano a questa attività una nuova capacità di essere incisive verso la classe medica, che si può tradurre in: alta aspettativa, alto livello richiesto, alta preparazione.

Già oggi l'Italia è ai primi posti in Europa per la diffusione delle B.U., Senonetwork, associazione scientifica che racchiude il network dei centri italiani di senologia, ne indica un centinaio già operative su tutto il territorio nazionale, che si sono autocertificate con i requisiti richiesti dalle normative. Quasi tutte dichiarano di avere al proprio interno un'Associazione, ciascuna radicata sul territorio con una propria storia, una propria formazione e una propria missione.

Se si va verso un'implementazione e standardizzazione della qualità della cura, non si può prescindere da un'altrettanta implementazione e standardizzazione della qualità del servizio di volontariato presente nelle B.U.

A fronte di queste considerazioni, Europa Donna Italia ha messo a punto questo programma di formazione finalizzato a ottenere un servizio di volontariato di qualità.

Ogni Associazione partecipante riceverà una dispensa con i contenuti di ciascuna sessione.

Inoltre, a conclusione e completamento del programma, verranno prodotte le "Linee guida dell'Associazione di volontariato operante all'interno di una B.U.", che indicheranno i parametri ai quali l'Associazione dovrà riferirsi per svolgere correttamente e efficacemente il proprio ruolo all'interno del team multidisciplinare della B.U.

Rosanna D'Antona
Presidente



VERSO CENTRI DI QUALITÀ

Senonetwork Italia Onlus nasce il 15 marzo 2012 e si costituisce in forma di Onlus nel 2013, ha la sua base operativa a Firenze ed è costituito da: un Comitato di gestione che coordina e fornisce indicazioni generali per lo sviluppo delle varie attività; una segreteria che fa da collettore e supporto per lo sviluppo delle varie iniziative; un Comitato scientifico costituito da un rappresentante delle società scientifiche disciplinari coinvolte nella cura del tumore della mammella; un rappresentante della European Society of Breast Cancer Specialists, il Breast Centres Network e da Europa Donna Italia.

Senonetwork è finalizzato a far sì che la patologia della mammella venga trattata nei centri di senologia che rispettano i requisiti europei per garantire a tutte le donne italiane pari opportunità di cura.

A tal fine sono stati istituiti dei gruppi di lavoro che sviluppano progetti o attività sulla base delle direttive stabilite dal Comitato Scientifico.

Tutti i centri di senologia italiani che dichiarano una casistica congrua e presentano i requisiti richiesti potranno aderire alle iniziative promosse da Senonetwork Italia Onlus e saranno coinvolti nella realizzazione delle attività da esso promosse.

“La presenza delle Associazioni femminili all’interno dei centri di senologia è fondamentale non soltanto per sostenere le pazienti durante tutto il percorso terapeutico ma anche per tutelare il rispetto dei loro diritti. Il mondo intorno a una donna che ha avuto un’esperienza di questo tipo non è più lo stesso. Nella sua vita è accaduto un fatto importante ed è spesso confusa, arrabbiata e incompresa. Parlare di questo con le altre pazienti crea una forte solidarietà. E’ tuttavia di estrema importanza che le Associazioni si integrino con tutti gli specialisti del Centro, conoscano tutte le tappe del lungo percorso e le difficoltà che i medici e il personale sanitario devono affrontare nel lavoro quotidiano. Per tutti questi motivi questo corso per la formazione delle Associazioni che operano nei centri di senologia è particolarmente opportuno.”

Luigi Cataliotti
Presidente Senonetwork Italia Onlus

LE CARATTERISTICHE DEI MODULI FORMATIVI

PERCHÉ UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER LE ASSOCIAZIONI PAZIENTI

Con la risoluzione A5/059/2003 e B6/0528/2006 il Parlamento Europeo richiama tutti gli Stati Membri ad «assicurare su tutto il territorio nazionale entro il 2016 la costituzione di centri multidisciplinari di senologia specializzati (BREAST UNIT) allo scopo di trattare specificatamente tale malattia per incrementare la sopravvivenza e la qualità della vita delle donne europee».

Gennaio 2012/2014: un Gruppo di Lavoro voluto dal Ministero della Salute elabora il documento che definisce “le specifiche modalità organizzative e assistenziali della rete dei centri di senologia.”

18 Dicembre 2014: è sancita l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sulle “Linee di indirizzo della rete dei centri di senologia”. Tale documento diventa vincolante per tutte le Regioni, che sono tenute ad adeguarvisi entro il 2016.

Le Linee di indirizzo, al CAP. V, prevedono la partecipazione attiva dei cittadini, dei pazienti e del volontariato.

Questi i principali compiti delle Associazioni all’interno della B.U.:

- Facilitare il percorso diagnostico.
- Interagire con le Istituzioni Regionali e Nazionali per richiedere e garantire l’equità di offerta diagnostica e terapeutica su tutto il territorio nazionale e, in particolare, l’informazione sulle attività e sulle modalità di accesso ai servizi e alle prestazioni, l’ascolto e la collaborazione a progetti che prevedano la partecipazione delle pazienti al fine di migliorare l’accessibilità al sistema.
- Agevolare il recupero psicofisico della paziente durante e dopo la malattia.
- Prestare assistenza con informazioni e consigli.
- Partecipare alla rilevazione del gradimento degli utenti rispetto alle prestazioni offerte, al fine di valutare la qualità percepita.
- Partecipare alle verifiche di qualità dei percorsi, delle strutture, delle tecnologie attraverso la definizione di indicatori di valutazione.

Per assolvere a queste richieste si dovranno avere delle competenze specifiche che si apprenderanno in questo programma formativo per acquisire:

- Autorevolezza: know-how e conoscenza della realtà delle B.U.
 - Capacità organizzative di gestione.
 - Capacità di relazionarsi e fare rete.
 - Valorizzazione del proprio valore.
-

GLI OBIETTIVI

L'Associazione capace e autorevole, che opera all'interno della B.U., deve porsi all'interno dell'Unità di senologia come punto di riferimento per i medici, le pazienti e le istituzioni locali. Il suo ruolo punterà a raggiungere questi obiettivi:

- Sostenere l'elevata qualità di assistenza e cura nella B.U.
 - Ottenere l'attenzione dei medici alle esigenze delle Associazioni e delle pazienti stesse che essa rappresenta.
 - Creare fluidità di rapporti tra core team, struttura ospedaliera e pazienti.
 - Coinvolgere e far partecipare le Istituzioni del territorio.
 - Ottimizzazione delle risorse economiche a disposizione.
 - Essere riconosciuta per la propria attività che svolge all'interno delle B.U.
-

IL PERCORSO FORMATIVO

LA DIDATTICA

La didattica di ogni corso è suddivisa su tre modalità formative:

- **Le lezioni:** sono condotte da docenti quali operatori specialisti che operano nelle B.U., da professionisti del settore, da formatori specializzati e dalle partecipanti attive.
- **Le sessioni interattive:** ogni donna volontaria si metterà a confronto con le altre, scoprendo e analizzando le proprie capacità, grazie alla guida di un facilitatore.
- **I laboratori:** sono workshop formativi sulle abilità di autocontrollo, di comunicazione, di relazione, di gestione del tempo e delle risorse e di leadership.

Il percorso formativo si articola su tre livelli.

LIVELLO BASE

- **Cos'è una Breast Unit e apprendimento della propria capacità relazionale.**

LIVELLO MEDIO

- **Le relazioni all'interno della Breast unit:**
 - Come interagire col Core Team e reciproche aspettative.
 - Come interagire con il territorio: istituzioni, media e sostenitori.
 - Come interagire con la paziente: riconoscimento e gestione dei suoi bisogni.

LIVELLO AVANZATO

- **La qualità delle relazioni:**
 - Funzioni all'interno della B.U.
 - Public Affairs.
 - La raccolta fondi.
 - Comunicazione sul territorio.
 - Abilità gestionali.

LE CITTÀ

Il corso, al quale parteciperanno le rappresentanti delle Associazioni pazienti più vicine tra loro a livello interregionale, verrà svolto in 4 città:

- **Milano** Per le partecipanti provenienti da Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria.
-

-
- **Bologna** Per le partecipanti provenienti da Trentino, Friuli Venezia-Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna.
 - **Firenze** Per le partecipanti provenienti da Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo.
 - **Roma** Per le partecipanti provenienti da Lazio, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna.

LA DURATA

Tre incontri formativi per ogni città, il primo ciclo a Dicembre 2015, i successivi nell'anno 2016. Si consiglia la partecipazione dell'Associazione a tutti i tre i livelli del corso (base, medio e avanzato) così al termine della durata delle 3 giornate sarà in grado di valorizzare la propria attività rispetto al proprio ruolo.

LE PARTECIPANTI

Il corso è riservato alle Associazioni presenti nelle B.U., ogni Associazione potrà partecipare con una o più volontarie operative all'interno del proprio centro di senologia in base ad un tetto massimo di 20 partecipanti.

Qualora la città di riferimento fosse già al completo c'è l'opportunità di essere accolte nelle lezioni di un'altra città in base alle registrazioni pervenute.

Per tutte le partecipanti, alla fine del corso, saranno disponibili le dispense e le linee guida, sia in cartaceo che in formato e-learning, disponibili anche sul sito di Europa Donna.

RELATORI DELLE TRE GIORNATE

I relatori di ogni corso e ogni livello interverranno a rotazione, l'elenco quindi verrà reso noto qualche giorno prima di ogni incontro. Si tratta di docenti professionisti o specialisti di alto livello del campo medico già presenti nelle Breast Unit.

GIORNO I

LEZIONE (3 ORE)

CHE COS'È LA BREAST UNIT

Per una donna con tumore al seno, rivolgersi a una B.U. significa “essere presa per mano” e accompagnata in tutto il percorso di cura e follow-up, con la certezza di essere curata al meglio. È stato dimostrato scientificamente che nelle B.U. il tasso di sopravvivenza è maggiore del 18%. Tali strutture, infatti, vantano elevati standard internazionali e personale multidisciplinare specializzato che può accedere, tra l'altro, a un database di dati clinici condivisi tra tutti i Centri per il controllo di qualità.

Oggi la realtà italiana delle Associazioni di Volontariato è estremamente eterogenea, ma proprio per questo è importante che le stesse si strutturino e siano in linea con le linee d'indirizzo - emanate dal Ministero della Salute e accolte dalle Regioni - che regolano ogni fase dell'attività della B.U.

Concetto fondamentale è che nelle B.U. alla “qualità della cura” si associ una maggiore “qualità di vita”, che si traduca nel diritto della paziente a una cura davvero a 360°, grazie all'intervento di più figure professionali.

LA BREAST UNIT UNA NUOVA REALTÀ ITALIANA.

IL RUOLO DELLE BREAST UNIT NELLE NOSTRE REGIONI.

IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE ALL'INTERNO DELLA B.U.:

- **Area finanziaria/accountability:** come funziona una B.U. (fondi regionali, rimborsi, donazioni, fondi privati, spesa, bilancio). Il Centro di Senologia rappresenta un modello moderno di assistenza specializzato nella diagnosi e cura del carcinoma mammario dove la gestione è affidata a un gruppo di esperti con uno specifico training senologico. Questo team coordinato e dedicato permette, attraverso un'offerta multidisciplinare, di rispondere nel migliore dei modi alla complessità della gestione del cancro alla mammella evitando “i viaggi della speranza” di molte donne affette da tumore al seno. In quest'ambito, il ruolo dei vari specialisti è chiamato ad esprimere una terapia sempre più personalizzata e adeguata alle caratteristiche psico-fisiche della paziente e alla biologia del tumore. Il team deve perciò essere costantemente aggiornato e impegnato nella ricerca.
 - **Area pazienti:** supporto alle pazienti in qualità di centro di ascolto.
 - **Area core team:** come interagisce l'Associazione con la struttura medica.
 - **Area istituzionale:** come si relaziona l'Associazione con le Istituzioni
-

del territorio: testo dell'“Intesa Stato-Regioni del 18 dicembre 2014” con particolare riferimento al capitolo quinto.

- **Area opinione pubblica e media.**

SESSIONE INTERATTIVA (1,5 ORE)

1. Stato dell'arte di ogni singola Associazione all'interno delle proprie unità operative, barriere successi verso l'eccellenza nel contesto di ogni singola B.U., per regione e per le aree di competenza richieste dal decreto.
2. Rilevazione dell'attività quotidiana nelle B.U. basata sui punti del CAP V.
3. Associazioni a confronto: cosa manca in ciascuna B.U. per offrire un servizio ideale alla paziente e al Core Team.

LABORATORIO SULLA CONSAPEVOLEZZA (4 ORE)

In questo workshop si spiega l'importanza del ruolo di ciascuna donna volontaria quale mediatrice e rappresentante insostituibile delle pazienti, precisando che ognuna deve raccogliere in maniera adeguata i bisogni, le ansie, le preoccupazioni di chi si rivolge all'Associazione, mantenendo la giusta “distanza”.

È importante il ruolo di portavoce delle pazienti, specie sulla qualità della cura, pertanto, bisogna imparare a gestire la sofferenza per tradurla in elemento fondamentale/punto di partenza da cui trarre forza per svolgere il ruolo di rappresentante nel migliore dei modi.

GIORNO 2

LEZIONE (3 ORE)

L'ASSOCIAZIONE E LA B.U. - CORE TEAM E QUALITÀ DELLA CURA

- Le Associazioni devono apprendere cosa s'intende per qualità della cura e avere dei parametri di riferimento precisi per raggiungere questo obiettivo.
- Le verifiche e la certificazione della qualità della cura sono indispensabili.
- L'Associazione deve poter stabilire una relazione di scambio d'informazioni, strumenti e dati per facilitare la relazione del medico col singolo paziente.
- L'Associazione deve indicare a tutti i componenti delle B.U. le modalità per relazionarsi con il paziente in un percorso fatto di capacità di ascolto e di superamento delle barriere.
- L'Associazione deve saper trovare tutte le soluzioni per ciò che manca: i fondi, il tempo, gli specialisti, la logistica etc.

Cosa si aspetta lo specialista del team multidisciplinare dall'Associazione?

- **L'oncologo:** all'Associazione viene richiesto di essere presente già nella prima visita (aggiornamento con la multidisciplinarietà).
- **Il chirurgo plastico:** i rapporti multidisciplinari ben qualificati sono l'arma in più per la guerra contro il tumore al seno.
- **Il radioterapista:** sempre di più si va verso una chirurgia conservativa.
- **La casemanager** prende in carico la donna e passa le info alla Breast Nurse, le volontarie devono guidare le donne da un reparto all'altro.
- **Il radiologo** necessita di una maggiore relazione con l'Associazione pazienti per avere un feedback dal *sentiment* della paziente stessa.
- **L'anatomopatologo.**
- **Lo psiconcologo.**
- **Il genetista.**

La qualità della cura

- Riesame degli indicatori per correggere con meccanismi formali ciò che non funziona all'interno della BU (*mismanagement*).

Cosa si aspetta l'Associazione dal Team multidisciplinare

- L'Associazione si aspetta dal core team di essere presa in considerazione come parte essenziale del processo di cura:
 1. Ascoltare, informare, aiutare e trasmettere.
-

-
2. Promuovere la cultura interdisciplinare del “prendersi cura”.
 3. Promuovere percorsi capaci di innescare nelle donne che si ammalano momenti di trasformazione e di autonomia decisionale, ottimizzando la risposta terapeutica (progetti di umanizzazione).
 4. Sostenere la ricerca clinica, dove la relazione e l’energia creativa, siano parte integrante dell’osservazione.

WORKSHOP (4 ORE)

WORKSHOP SULLE ABILITÀ GESTIONALI

Oltre all’importante compito di supportare al meglio le pazienti, i singoli membri delle Associazioni di volontariato devono esercitare abilità di negoziazione, comunicazione, relazione e di organizzazione nei confronti delle altre componenti sia interne, sia esterne delle B.U. per rendere sempre più efficace e riconoscibile il ruolo dell’Associazione stessa.

Il workshop è finalizzato a fare emergere le competenze base di ogni volontaria nell’esercizio della propria funzione in tema di: Atteggiamento, Negoziazione, Comunicazione, Gestione dello Stress, Gestione del Tempo, Team Building.

GIORNO 3

LEZIONE (5 ORE)

IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

Il sistema e la qualità delle relazioni delle Associazioni:

- **Con le Istituzioni:**
 - Relazioni con la Pubblica Amministrazione locale.
- **Con gli operatori sanitari:**
 - Medici, specialisti, amministrazione sanitaria.
- **Con i media e l'opinione pubblica del territorio:**
 - Ufficio Stampa con i media locali.
 - Materiale di diffusione: leaflet, video.
 - Diffusione della conoscenza delle B.U. sul territorio per l'intera popolazione.
 - Diffusione digitale: mobile, web ecc.
 - Eventi di sensibilizzazione.
- **Con le aziende/donors: raccolta fondi per la B.U. di riferimento e rendicontazione:**
 - Attività di charity.
 - Eventi finalizzati a finanziare progetti per l'Unità di senologia.

SESSIONE INTERATTIVA (1 ORA)

1. Stato dell'arte di ogni singola Associazione all'interno delle proprie unità operative, barriere successi verso l'eccellenza nel contesto di ogni singola B.U., per regione e per le aree di competenza richieste dal decreto.
 2. Rilevazione dell'attività quotidiana nelle B.U. basata sui punti del CAPV.
 3. Associazioni a confronto: cosa manca in ciascuna B.U. per offrire un servizio ideale alla paziente e al Core Team.
-

GIORNO 4

LEZIONE (5 ORE)

IL RUOLO DI MEDIAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE TRA MEDICO E PAZIENTE

Il quarto e ultimo modulo si caratterizza per essere il momento conclusivo del programma formativo promosso da Europa Donna.

In questa lezione si fa il punto sulla comprensione delle dinamiche di scambio tra il medico e il paziente, della bontà della relazione e della reciproca comunicazione, in modo da:

- saperle intercettare;
- riconoscerne la qualità e l'efficacia;
- contribuire al loro miglioramento;
- facilitare un dialogo costruttivo tra i due attori, sapendo bene che la guarigione e la salute della paziente non può avvenire senza la sua partecipazione e senza uno stimolo a comprendere la dimensione psicologica e relazionale.

Per arrivare a trasferire tutto questo è determinante che l'Associazione (anello importante tra i clinici e i pazienti) conosca gli elementi-chiave di un'ottima relazione che favorisca la comprensione e apprenda gli strumenti necessari per concludere il suo percorso formativo. Pertanto, la giornata si costituirà di tre moduli formativi:

- **La relazione medico-paziente: verso un approccio personalizzato**

Il primo modulo tematico della giornata di formazione sarà dedicato a delineare i principali modelli di comunicazione e relazione medico-paziente, con esempi pratici e studi di casi specifici. In particolare verrà definito ed approfondito il modello della medicina personalizzata e dello *shared decision-making* quale terreno privilegiato per la costruzione di una relazione empatica fondata sulla fiducia reciproca e sulla partecipazione attiva del paziente al processo di cure.

- **Sessione pratica: lo sviluppo di una relazione di qualità**

Attraverso un *setting* formativo di partecipazione attiva, i partecipanti rifletteranno sulle componenti comportamentali, cognitive ed emotive alla base della costituzione di una buona relazione empatica ed accogliente tra medico e paziente. Gli uditori potranno rispondere a domande come "Nasciamo empatici?", "Siamo tutti buoni ascoltatori?", "Come impostare la relazione di ascolto?".

- **Laboratorio esperienziale: cosa il paziente e il medico vogliono comunicare**

Partendo dalle dirette narrazioni di malattia di pazienti e *caregivers*, i formatori organizzeranno *role playing* ed esercizi di ascolto in cui i partecipanti invertendo i ruoli, potranno sperimentare cosa il paziente e il medico vogliono

comunicare nella loro reciproca relazione. Alcuni partecipanti volontari interverranno a turno alle attività esperienziali. Gli altri, utilizzando la *checklist* elaborata nel corso della sessione pratica del primo modulo di lezione, dovranno analizzare criticamente l'attività svolta focalizzandosi sui messaggi verbali e non verbali condivisi dagli attori.

La giornata di formazione verrà condotta dalle psicologhe del gruppo della Prof.ssa Gabriella Pravettoni(*), direttore della divisione di Psiconcologia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, che da anni svolgono attività di formazione nel campo della relazione medico-paziente e dell'approccio di umanizzazione delle cure.

Per informazioni o comunicazioni, si prega di contattare la psicologa referente per la giornata di formazione, Dott.ssa Chiara Fioretti (chiara.fioretti@ieo.it).

LEZIONE (1,5 ORA)

INNOVAZIONE TERAPEUTICA E QUALITÀ DI VITA

Il percorso di cura delle pazienti a volte compromette la qualità della vita quotidiana. La ricerca ha prodotto innovazioni terapeutiche che la paziente deve conoscere. Sul concetto dello *shared decision-making*, che viene presentato nella prima sessione della giornata verranno forniti alla paziente gli strumenti e le conoscenze per partecipare attivamente alla scelta del proprio percorso di cura: dalle chemioterapie, alle terapie mirate, alle nuove vie di somministrazione.

(*) Gabriella Pravettoni è Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Milano, dove attualmente insegna Psicologia delle Decisioni. È Direttore dell'Applied Research Division for Cognitive and Psychological Science all'Istituto Europeo di Oncologia, Vice-direttore del Dipartimento di Oncologia ed Emato-oncologia dell'Università degli Studi di Milano, e Visiting Professor al King's College of London.

I suoi principali interessi di ricerca ruotano intorno ai processi decisionali in ambito medico, con particolare riferimento all'*empowerment* del paziente nella gestione della malattia oncologica. È membro di diversi progetti di ricerca e intervento nazionali e internazionali. È autrice di numerose pubblicazioni per *reviewed* su riviste di respiro internazionale e, in collaborazione con Umberto Veronesi, ha scritto il libro "Senza Paura-Vincere il tumore con la medicina della persona".

PROGRAMMA FORMATIVO PER LE ASSOCIAZIONI PAZIENTI

CREDITS



ITALCERT

**COMITATO
TECNICO
SCIENTIFICO
DI EUROPA
DONNA ITALIA**

CON IL CONTRIBUTO INCONDIZIONATO DI



EUROPA DONNA ITALIA

Piazza Velasca, 5 - 20122 Milano - Tel. 02 36709790 - Fax 02 36709792 - segreteria@europadonna.it

WWW.EUROPADONNA.IT

WWW.FACEBOOK.COM/EUROPA-DONNA-ITALIA

TWITTER: @EDONNAITALIA